

Master
 THETA 1.6V 91
 clima/ABS/ALCANT
 BMW 320i 24V 91 catalina/ABS
 HESTAC blu/AC/AIRBAG 94
 Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Roma

L'Unità - Domenica 12 novembre 1995
 Redazione
 via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma
 tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 212
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

Master
 THETA TD 91 clima/ALCANT
 DELTA 18 IE 95 climat
 VOLVO 480 TURBO 89
 Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Tenta di violentare una capoverdiana. Lei riesce a fuggire e lo fa arrestare

Un operaio di 34 anni è stato arrestato dai carabinieri della compagnia Casilina per aver sequestrato e tentato di violentare una donna capoverdiana di 39 anni. È avvenuto alcuni giorni fa, ma la notizia si è appresa ieri. La donna, che lavora come assistente a domicilio di persone anziane, era uscita dopo cena per andare a prendere un caffè in centro con l'operaio, che credeva suo amico. Invece, quando ha chiesto di essere accompagnata a casa, sulla via Prenestina, lui, che era alla guida di una Mercedes, si è diretto nel parcheggio della metro di via Lucio Fontana, a quell'ora avvolto dall'oscurità. Qui l'uomo ha tentato di violentarla, lei si è opposta, è riuscita a divincolarsi e a fuggire. Ha chiesto aiuto a un vigilante di servizio nel parcheggio che ha messo in fuga l'uomo e ha avvisato il 112. Più tardi i carabinieri lo hanno rintracciato grazie alla targa dell'auto, lo hanno atteso sotto casa ed arrestato: aveva già precedenti specifici.



I risultati di un sondaggio Datamedia. Cresce il suo indice di gradimento

Chi è il sindaco più noto agli italiani? «Francesco Rutelli»

■ E Rutelli va. Il nuovo sondaggio sui sindaci e capoluoghi d'Italia realizzato nel mese di ottobre dalla Datamedia per conto del Tg nazionale della Rai conferma che il primo cittadino della Capitale, quinto a metà del suo mandato, non solo gode di grande fiducia da parte dei romani ma è anche il sindaco più noto agli italiani con una percentuale di conoscenza di 96,3 punti.

Alla domanda: «Lei è soddisfatto dell'operato del Sindaco della sua città?», il 60% di cittadini intervistati (un campione di 300 persone) ha risposto positivamente. Un risultato importante che migliora anche quello registrato nel febbraio scorso durante un analogo sondaggio di Datamedia quando coloro che approvavano l'operato di Rutelli erano il 58% degli intervistati. Aumenta anche la percentuale di chi voterebbe per Francesco Rutelli alle prossime elezioni: sono il 49,3% contro il 40% di febbraio (contro una candidatura dell'attuale sindaco invece si prime il 39,3% mentre gli indecisi costituiscono l'11,4% del campione). E anche il confronto con le precedenti amministrazioni capolinee è superato nettamente da Rutelli.

Ma quali sono i problemi più importanti e gravi che il primo cittadino dovrebbe impegnarsi subito a risolvere? Al primo posto è non è una novità per chi vive a Roma e' è la questione della viabilità, traffico, strade, parcheggi, piste ciclabili (con un share del 79,7%). Connessa a questo problema è anche la sicurezza da indicare quella sull'incidenza dei servizi pubblici in cui rientrano anche i trasporti nazionali che raccolgono una percentuale del 16,3%. Seguono poi la tutela dell'occupazione (11,7%), i problemi legati all'immigrazione (11,3%), la criminalità e la droga (10,7%), l'ambiente e l'insufficiente assistenza sanitaria (entrando al 9,7%) e il problema meno sentito in voce e quello della carenza di negozi e centri commerciali (lo indica appena il 2,4% degli intervistati).

Positive ovviamente le reazioni che vengono dal Campidoglio. «Spiega i sondaggi forniti dalla Rai vanno considerati con attenzione», spiega il numero uno dell'ufficio stampa di Rutelli - «questi dati forniti dalla Rai confermano il forte legame tra cittadini, il sindaco e l'amministrazione capitolina». Al commento segue quella che sembra una rassicurazione: «Quello della mobilità è il problema più avvertito ed è per questo, ragioni che rappresentano la priorità nell'azione di governo».

Forti dei consensi registrati dal sindaco e i suoi colleghi fare la pace con le associazioni ambientaliste che nei giorni scorsi hanno duramente criticato lo scarso impegno ambientalista nella sua azione di governo nonostante il programma verde che ne aveva accompagnato la candidatura. In intervistando il congresso nazionale di Legambiente in corso in questi giorni proprio a Roma, Francesco Rutelli ha detto: «La sua giunta è verde» - ha spiegato - «nelle politiche di tutela la giunta non è riuscita a ottenere un pieno merito il profilo ambientalista è della sua azione ma ciò dipenderebbe in parte dalle sue risorse». Dopo aver ricordato alcuni dei passaggi più importanti della politica ambientale della Capitale, in parte, ha annunciato la cancellazione di 38 milioni di metri cubi di cemento dalle varianti urbanistiche e la lotta all'inquinamento da traffico: il sindaco ha annunciato che Roma sarà una delle dodici città italiane in cui si metterà in vendita la nuova benzina a basso tenore di benzene.

Schiacciato dal bus in manovra. Rabbia nel deposito Cotral: «Vetture killer»

■ Camminava con due compagne di lavoro rase dal muro che curava il vecchio deposito Cotral di Portonaccio: un autobus sfuggito al controllo del conducente, per un istante si fermò ha investito in pieno un cadavere.

Una scena agghiacciante

Il corpo di Massimo Rocchetti, 40 anni, edile dipendente del Consorzio Isoprot e residente a Tor di Schivia, è rimasto schiacciato sotto la ruota anteriore sinistra di un Ibus 177 e per oltre sei ore è stato impossibile rimuoverlo fino a quando, per i genitori di spinta accorsa intorno all'auto e che fino all'ultimo non hanno voluto lasciare il posto, quasi a voler viaggiare su quel figlio ormai irrimediabilmente ferito e soprattutto tantissima rabbia anche per i dipendenti dell'impianto che si sono radunati davanti al deposito parlando del incidente forse evitabile e in qualche modo sanzionato se da anni macchinisti denunciavano l'incapacità dei mezzi vecchi e obsoleti privi della giusta manutenzione.

Grave da poco passato le ore di ieri Massimo Rocchetti era in servizio salleggio come sempre. Si occupava di servizi della sistemazione degli autobus nel par-

Massimo Rocchetti, 40 anni, dipendente del Cotral di Portonaccio, ha perso la vita ieri mattina investito da un autobus guidato da un collega mentre camminava con altre due persone dentro la rimessa. Un guasto ai freni la probabile causa dell'incidente. Per l'autista si ipotizza ora il reato di omicidio colposo, ma lavoratori e sindacati denunciano lo stato di abbandono degli automezzi, obsoleti, insufficienti e privi di giusta manutenzione.

FELICIA MASOCCO

cheggio del deposito un volta che rientravano dal turno. Aveva però la patente e l'abitazione per fare l'autista, aspettava solo le licenze da lui chiamare per il esame. L'ultima cosa che ha visto è stato il braccio in giallo guidato da Marino Di Stefano andargli addosso.

Il mezzo doveva iniziare il servizio. L'autista stava facendo manovra per portarlo fuori dal parcheggio quando ha visto tre colleghi proprio davanti al deposito dell'autobus. Ha provato a frenare ma la macchina non ha risposto. Ha continuato la sua corsa fino al muro schiacciando Massimo Rocchetti. Uno scontro fatale anche dalla pavimentazione del parcheggio che è in pendenza.

La dinamica è stata ricostruita

da carabinieri di Cayli Bertone che hanno interrogato a lungo i due testimoni: un assistente e l'autista.

Mezzi privi di manutenzione

Un guasto tecnico dunque che non sorprende affatto i dipendenti del deposito che mostrano più di un decennio di esposti richieste di intervento ai vertici della azienda e alle autorità competenti. Ma intanto il reato ipotizzato è di omicidio colposo per ora i capi di Marino Di Stefano che lunedì sarà ascoltato dal magistrato Mario Ardigo. Seguono probabilmente una perizia tecnica per verificare l'esistenza e la natura del guasto e quindi definire la responsabilità che per lavoratori e sindacalisti non possono essere

addebitate all'autista: da tutti giudicati «bravo e di grande esperienza» ma allo stato di abbandono del mezzo.

Autisti e viaggiatori a rischio

Come è possibile che un mezzo vecchio di vent'anni superi la revisione? Come mai quelli che non la passano qui vengono promossi al lavoro magari a Colferretto? E come può accadere che un autobus revisionato in maniera recente la sera al deposito con qualche cosa che non va? I lavoratori se lo chiedono e fanno la domanda a chi della azienda dovrebbe dare risposte. Parlano di mezzi con le gomme «cakkates», pneumatici lisci con il battistrada consumato ritatto con una macchinetta. Possono scoppiare sono già scoppiate in qualche occasione ma ci dicono che è legale. Abbiamo dovuto lottare per farli mettere solo dietro. Prima ce lo avevano anche davanti», racconta Paolo Amici di Essere sindacato. E tutti sono d'accordo con lui: «I bus sono cileccati, non faccio le prove ma se il servizio di manutenzione fornisce i mezzi per me sono idonei», risponde invece Bertone. Di Pietropaoli, responsabile delle autolinee Cotral della provincia di Roma: «Le revisioni sono fatte a regola se fossero meno severe avremmo a disposizione più



autobus». F invece di 64 vetture in organico, oltre il 50 per cento non mangiano fieno per guasti e mancanza di pezzi di ricambio. «Le vetture fanno anche 4-5 tumi al giorno, non c'è il tempo materiale per fare la manutenzione ordinaria», denuncia Vincenzo Maccauro del Fiat Cgil: «Si lavora ai limiti dell'illegalità», specie dal punto di vista ambientale e della sicurezza dei lavoratori e anche dell'età dei conducenti a viaggiare in sovraccarico».

I genitori della vittima in alto. Il deposito dell'Atac di Portonaccio. Sotto: Patrizia Lucchini. Pa e Zampetti. Blow Up

Due donne tossicodipendenti inseguite per ore si scontrano con una «volante» che si incendia. Una è in coma «Thelma e Louise» forzano tre posti di blocco

■ Thelma e Louise, straricche figlie della marginalità in un'atmosfera di emarginazione, in un'atmosfera di emarginazione, in un'atmosfera di emarginazione. Anna Bosco, venezuelana, e Patrizia Lucchini, romana, venerdì notte hanno forzato tre posti di blocco e alla fine si sono scontrate con una volante andata a fuoco per l'urto. Durante l'inseguimento sulla Cristoforo Colombo, su viale Marconi e dentro la Garbatella, un agente ha sparato un colpo d'arma da fuoco che ha colpito Patrizia sotto l'orecchio. Sette agenti feriti e Patrizia in coma.

Due donne di 31 e 33 anni, tossicodipendenti e con precedenti penali, Anna Bosco, venezuelana, e Patrizia Lucchini, romana, venerdì notte hanno forzato tre posti di blocco e alla fine si sono scontrate con una volante andata a fuoco per l'urto. Durante l'inseguimento sulla Cristoforo Colombo, su viale Marconi e dentro la Garbatella, un agente ha sparato un colpo d'arma da fuoco che ha colpito Patrizia sotto l'orecchio. Sette agenti feriti e Patrizia in coma.

LUANA BENINI

seconda volante ferma. Il capipattuglia con la pala di metallo in mezzo allo strada, la segue da lontano. E loro si fermano. Ma solo per un istante. Anna picchia il cerchio e la Uno schizza via senza più possedere con la ruota sopra il piede dell'agente. Mentre Luciano ci fa il piede bloccato, le due donne continuano a fiondarsi da dentro la Garbatella, bruciando gli pneumatici. Poi, vogliono raggiungere un punto di incontro. Ma non ci sono. E loro, le due donne, si dirigono verso viale Marconi, nella casa popolare del Comune. Ma in piazza Bartolomeo Romano, in piazza Garbatella, la seconda volante, altro blocco, altre due folla poliziotto. Una che fuma la sigaretta e poi punta il revolver. La seconda volante, un agente al fianco, e all'agente assistente.

in una settimana. Patrizia è in coma. Dagli accertamenti clinici risulta che è stata anche ferita sotto l'orecchio sinistro da un colpo di pistola sparato dagli agenti durante l'inseguimento. Il proiettile, lo ha scheggia di proiettile, dicono i medici, non avrebbe potuto tutta via ledere organi vitali in quanto con la bassa forza cinetica perché di rimbalzo, ovvero sparato da molto lontano. Sull'auto delle donne, per i risultati di una perizia, vengono trovate tracce e altri pezzi per scassinare. Patrizia è stata colpita in base a

Interrogata per ore, dal magistrato Anna Bosco ha tenuto la bocca cucita. Ma la polizia conosce bene la storia che la compagnia. Inquisito per un minacce di precedenti. Bosco per spaccio di stupefacenti e caparra. Era in attesa degli arresti. Le chiamano ad Ostia, c'è già esposta due volte di più arresti domiciliari dicono al commissariato. Patrizia sta inquisita per spaccio e ricettazione. In calle spedisce una storia tragica. Invidiosa, cresciuta in una famiglia di miseria, un matrimonio fallito, un figlio di 12 anni affidato al nonno. Il marito della droga ha abbandonato 15 anni fa e non ne è più riuscito. Le due donne sono state arrestate per tentato omicidio in un bar al Pini Vancino. Roselli ha risposto la voce del piantonamento di Patrizia.

L'anziana portiera: «Patrizia è succube della droga»



A largo Veratti Patrizia Lucchini la conoscono bene. E conoscono la sua famiglia. Patrizia è nata e cresciuta nel mezzo di una di quelle case di proprietà del Comune, ai bordi di viale Marconi. Un grappolo di palazzetti scalcinati, cancellate arrugginite e giardinietti spulacchiati. Alla scala F. Ester D'Onofrio abita al piano terra del palazzo vicino e per 33 anni ha fatto la portiera. Patrizia è in coma all'ospedale? Me lo

aspettavo. Doveva accadere prima o poi. Sta male da tanto tempo. È drogata. Tante volte, la sera, l'abbiamo trovata per terra, davanti al portone, e abbiamo telefonato al padre Giuseppe e al fratello perché la portassero a casa. Due mesi fa è tornata a casa tutta ingessata, non ci sta con la testa». Dal racconto di Ester viene fuori la storia di Patrizia. Una famiglia rispettabile e lavoratrice. I Lucchini. Quattro figli, tre maschi e una femmina, tutti poliomielite, come la madre che è morta un anno fa. I tre maschi lavorano all'università (vi sono entrati come invalidi). Due si sono sposati e si sono costruiti una famiglia. Il terzo vive ancora con il padre Giuseppe e con questa sorella sudanese. Patrizia ha una figlia, che chiameremo Susanna, di 12 anni. «Una bambina dolce e assennata che frequenta la seconda media - dice Ester - Mi fa tanta pena. E sempre pronta ad aiutare le persone anziane, porta le borse della spesa. Dopo la morte della nonna e rimasta con il nonno. E lui che manda avanti la casa e che difende la bambina dalle aggressioni di Patrizia. Aggressioni? Patrizia è tossica, e frequenta tanti tossici. Ce n'è uno in particolare, un certo Adriano che da questa estate la viene sempre a prendere con macchine diverse, una macchina blu, una Fiat Uno grigia, una Panda bianca. La prende e la riporta dopo qualche ora. Spesso lei è fuori di sé e se la prende con la bimba. Un giorno con un coltello in mano voleva ammazzare il nonno e la bimba. Ha fatto gente sulle scale. Io volevo chiamare il 113, ma gli altri inquilini hanno deciso di no. Un'altra volta ha aggredito la bimba e da allora il nonno la fa dormire in camera sua». Di chi è figlia Susanna? Patrizia si è sposata 15 anni fa con uno conosciuto nella cerchia dei Testimoni di Geova. Perché la madre di Patrizia era una di loro, professava questo culto. Faceva anche propaganda per le case. Cercava di convertire la gente. Anche se in questo quartiere non ci è mai riuscita, che io ne sappia in famiglia erano tutti testimoni di Geova meno il nonno. E Patrizia si sposò proprio con una cerimonia dai testimoni di Geova in una delle loro chiese. Ma il matrimonio durò pochino. Lui, tanto per bene, ma se ne è andato lasciandola la figlia in mano ad una drogata. So che poi si è anche risposato e si è rifatto una famiglia.